

### L'autismo e la lettura della mente

#### I disturbi dello spettro autistico

Quello che comunemente viene chiamato autismo comprende in realtà disturbi, che pur avendo tratti comuni, si presentano con quadri diversi e variano anche per gravità da una persona all'altra. Perciò nel linguaggio tecnico oggi si parla di **Disturbi dello Spettro Autistico o DSA**, in inglese **Autism Spectrum Disorders o ASD**. Purtroppo la sigla DSA è la stessa adoperata per i disturbi specifici dell'apprendimento (capitolo 2, pag. \*\*), cosa che può generare confusione. Nello spettro si fanno rientrare l'autismo in senso stretto, la sindrome di Asperger e il cosiddetto disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato.

I disturbi dello spettro autistico hanno in comune problemi nell'interazione sociale e nella comunicazione, comportamenti ripetitivi e stereotipati, difficoltà a staccarsi dal concreto e immaginare, tendenza a isolarsi e chiudersi in se stessi. Il termine autismo sta proprio a indicare il ripiegamento dell'individuo su se stesso. Può esserci un ritardo mentale, ma chi soffre di disturbi autistici può avere una intelligenza nella media o al di sopra nella media. In particolare chi soffre della sindrome di Asperger ha spesso una intelligenza per vari aspetti elevata, per cui si parla di **autismo ad alto funzionamento**.

Le manifestazioni compaiono di regola nei primi anni di vita. In alcuni casi però, specie nelle forme lievi o ad alto funzionamento, la malattia viene riconosciuta tardi o resta misconosciuta. Un bambino con sindrome di Asperger può apparire semplicemente un po' strano, magari perché insiste nel dedicarsi accanitamente a esercizi matematici. Ci sono persone che si integrano bene nella vita sociale e si affermano in campi dove contano più le abilità tecniche che le sociali.

A tutt'oggi le cause dell'autismo restano sconosciute. Sappiamo che ci sono alterazioni nel funzionamento cerebrale, che possono essere



La tendenza a chiudersi in se stesso è uno dei segni di disturbo autistico

legate ad alterazioni genetiche o danni da fattori ambientali subito prima della nascita o durante o subito dopo.

In Italia si stima che un bambino ogni 250-300 soffra di un disturbo dello spettro autistico. Altrove ci sono stime più alte: negli Stati Uniti 1 ogni 90. Negli ultimi anni l'autismo sembra in aumento, ma forse siamo solo divenuti più attenti a diagnosticarlo. I maschi sono colpiti quattro volte più delle femmine.

#### Il difetto di lettura della mente

Le persone con un disturbo dello spettro autistico hanno difficoltà a leggere la mente. Nei piccoli uno dei primi segni è il fatto che evitano il contatto oculare, che invece normalmente viene cercato fin da neonati (capitolo 2, paragrafo 6, pag. \*\*). C'è anche un ritardo nei comportamenti di attenzione condivisa (paragrafo 6, pag. \*\*). Non compare poi l'empatia. Questi sono tutti indizi di difficoltà a leggere la mente. Ma che succede nei test di falsa credenza?

La maggior parte delle persone autistiche non li supera e chi li supera ci arriva tardi, intorno ai 10 anni. Tra l'altro il test di Sally e Anne è stato ideato inizialmente proprio per studiare la lettura della mente nei bambini autistici.

Tipicamente, se guarda una scena, chi soffre di autismo si concentra sui dettagli e li descrive minuziosamente. Non coglie invece il retroscena mentale. Così *Il baro con l'asso di quadri* di Georges de La Tour appare completamente diverso, perché c'è una cecità mentale che impedisce di vedere che uno bara, che le due hanno capito e l'altro no.



Uta Frith (2003), racconta che una giovane donna sofferente di disturbo autistico ad alto funzionamento, dopo aver letto sul suo libro quello che normalmente vedono le persone nel dipinto era rimasta stupita e aveva commentato così.

*C'è tutta questa "soap opera" che si presume la gente "normale" colga per prima cosa, e questa persona sta barando, e quest'altra lo sa, e quell'altra non lo sa, ecc....è da matti!*

### **Come si spiega il difetto di lettura della mente?**

Sembra ci sia un'**alterazione dell'apparato cerebrale di lettura della mente**. Questo non si semplificherebbe prima della nascita, diversamente da quel che accade nei bambini normali.

Siamo di fronte un paradosso: l'autistico fatica a leggere la mente perché ha un apparato di lettura più complesso. Eppure, se ci riflettiamo, è ragionevole. Con un sistema complesso deve fare troppe operazioni e non arriva al risultato. Del resto sappiamo che lo sviluppo cognitivo è fatto anche di semplificazioni, come nel caso della potatura sinaptica (capitolo 2, paragrafo 13, pag.\*\*).

D'altra parte è stata avanzata l'ipotesi di un **difetto delle funzioni esecutive**, quelle che gestiscono le

attività mentali (capitolo 2, Allargare lo sguardo, pag. \*\*). I disturbi dello spettro autistico avrebbero, se le cose stanno così, qualcosa in comune con disturbo da deficit di attenzione/iperattività. Certo, i bambini che soffrono di autismo non sono flessibili nelle attività mentali: sembra proprio manchi il *set-shifting*, la capacità di cambiare impostazione. Questo potrebbe portare a fissarsi su ciò che concretamente si percepisce, senza scivolare sul piano mentale. In fondo, se ci riflettiamo, per leggere la mente di un'altra persona dobbiamo gestire la nostra, lasciar perdere il solito lavoro di analisi della realtà e guardare all'esperienza con occhi diversi.